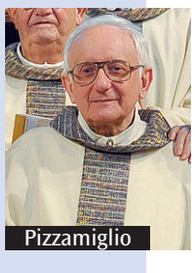
LUTTO

Deceduto don Pizzamiglio

Un sacerdote che ha speso tutta la vita e il ministero nell'insegnamento, testimoniando nel mondo accademico che scienza e fede non sono antitetiche, e con una particolare attenzione alle missione. Sono questi i tratti forse più caratteristici di don Pierluigi Pizzamiglio, deceduto giovedì a 79 anni e di cui il vescovo Napolioni ha presieduto le esequie venerdì nella chiesa di Cristo Re, a Cremona. Nella sua parrocchia, dove si era trasferito ancora bambino con la famiglia e dove poi è stato anche vicario. Prete novello viene inviato a Bologna a studiare fisica. Insegnante di Matematica per una decina d'anni in Seminario diocesano, dal 1981 al 1989 e poi ancora dal 1994 al 2013 è docente di Storia delle Matematiche e Introduzione alla Teologia all'Università Cattolica di Brescia. Dal 1989 al 1993 «fidei donum» in Bangladesh, fu poi direttore della sezione Asia-Oceania del Centro unitario missionario di Verona.


Pizzamiglio

Visita pastorale, ultima tappa di quest'anno a Malagnino Il parroco: «Siamo piccoli, ma con tanta voglia di futuro»

La presenza del vescovo come punto di partenza per (ri)creare un senso di comunità ecclesiale e civile. Questo l'auspicio di don Paolo Fusar Imperatore, parroco dell'unità pastorale di Malagnino, per la visita pastorale iniziata venerdì nelleparrocchie di San Michele Sette Pozzi e di San Giacomo Lovara. «La nostra è una realtà molto piccola, giovane sia come Comune sia come Parrocchia, eppure con possibilità da scoprire» racconta il sacerdote, arrivato nel settembre del 2022. «All'interno della parrocchia c'è tanta cultura, ma anche tante isole; essendo paese da neanche venticinque anni c'è uno sforzo comune di provare a renderlo vivo e abitabile e non un semplice "dormitorio"». La vicinanza di Cremona influisce sulle relazioni che ci sono tra gli abitanti e sulle loro scelte di vita, «perché comunque ci sono persone che escono la mattina e tornano la sera e non hanno tempo di vivere effettivamente la comunità». La sfida, dunque, è provare a far emergere quale potrebbe essere la direzione che il paese potrebbe prendere per il proprio futuro e dare risalto alle sue qualità e sondare le potenzialità di aggregazione. «L'incontro con tutte le associazioni del paese è stato appunto l'occasione di creare una rete di collegamento reciproco e cercare una spinta alla collaborazione anche grazie al vescovo» afferma il parroco. I segnali sembrano essere positivi. Un passaggio ripreso anche nella lettera di don Paolo Fusar Imperatore nella presentazione della visita pastorale: «Così andremo avanti più speditamente, consapevoli dell'esperienza vissuta e dell'Altro che resta, diverso dalle solite cose che accompagnano la routine della nostra vita, da accogliere, da custodire, capace di cambiarci il cuore e non soltanto la superficie».
La visita del vescovo, che oltre alla comunità parrocchiale ha avuto modo di incontrare anche l'Amministrazione locale, si concluderà ufficialmente questa mattina con la Messa delle 11 nella chiesa di San Giacomo Lovara e trasmessa in tv su Cremona1 e in streaming sui canali web e social della Diocesi. Quella di Malagnino è l'ultima tappa della visita pastorale di quest'anno.

Jacopo Orlo

Messa Interforze: «Siate operatori di pace»

«Attenti alla pace, attenti alla vita nel mondo, attenti all'ordine, attenti agli uomini e alle donne come noi, come voi. In questo giorno è la comunità cristiana che è attenta a voi». Con queste parole Antonio Napolioni ha introdotto la Messa con le forze armate e le forze di polizia riunite martedì in Cattedrale. «Celebriamo l'Eucaristia nell'imminenza della Pasqua – ha spiegato il vescovo – perché generi forza e potenza secondo Dio. La potenza di Dio si è manifestata nell'impotenza del Figlio sulla croce, nella sorgente d'amore che ne sgorga per riscaldare il cuore degli uomini e delle donne, affinché siano davvero testimoni di Cristo, testimoni e operatori di pace».

La Messa in Cattedrale per le forze armate e di polizia

Nel weekend del 23 e 24 marzo l'apertura straordinaria del Collegio della Beata Vergine e dell'ex Circolo Zaccaria nel complesso conventuale dei padri Barnabiti di San Luca

Un'arte da riscoprire con le Giornate Fai

A Cremona anche i luoghi della fede tra i tanti tesori da ammirare con l'iniziativa di Primavera

DI ALBERTO BIANCHI

La cappella dell'Istituto delle suore della Beata Vergine e l'ex Circolo Zaccaria presso San Luca (Foto Davide Bruneri/Fai)

Tornano nel prossimo weekend le Giornate Fai di Primavera, organizzate in tutta Italia dal Fondo Ambiente per raccontare alcuni luoghi poco noti e normalmente non aperti al pubblico. Anche per la città di Cremona una nuova occasione per conoscere, riscoprire e valorizzare monumenti e beni culturali che rappresentano pagine preziose della storia e della cultura, anche religiosa, del territorio, a cominciare dalla straordinaria apertura del Collegio della Beata Vergine, nel cuore del centro storico e con la possibilità di accedere eccezionalmente alla chiesa interna in cui sono custoditi dipinti di grande interesse. In corso Garibaldi si potrà accedere all'ex Circolo Zaccaria, all'interno del complesso conventuale dei padri Barnabiti di San Luca, visitando la grande sala cinematografica dell'ex teatro e gli spazi contigui (in particolare la scala e i cortili), nonché il cinquecentesco tempietto del Cristo Risorto, gioiello architettonico, con suggestive decorazioni, che affianca la facciata della chiesa sulla piazza San Luca.
Il Collegio Beata Vergine (via Felice Cavallotti 25) sarà accessibile per le visite sabato 23 marzo dalle 9 alle 12 e nel pomeriggio dalle 14 alle 18.30. Con gli stessi orari anche l'apertura domenicale, solo al pomeriggio. Le visite avranno una durata di 40 minuti circa con partenza ogni 20 minuti. A San Luca, invece, le visite avranno una durata di 35 minuti circa, con partenza ogni 20 minuti, sia sabato che domenica, dalle 10 alle 18 (ultimo ingresso alle 17.40). Ma non sono queste le uniche proposte per la città di Cremona, dove per la prima volta sarà visitabile anche Palazzo Ripari Mori, antica dimora nobiliare nota per essere stata acquisita nel Novecento dall'ingegner Nino Mori, il principale artefice dei progetti di riforma della città nel Ventennio, tra cui la galleria XXV Aprile. Infine in via Palestro saranno aperte le porte di Palazzo Barbò Meroni, consentendo ai visitatori di scoprire riforme architettoniche e decorazioni databili tra XVI e XIX secolo e il giardino con la grotta, dove furono proiettate pellicole quando il cortile fungeva da cinema all'aperto cittadino.
Tutte le aperture sono senza prenotazione e ai partecipanti sarà suggerito un contributo di partecipazione a partire da 3 euro e la possibilità di iscriversi al Fai – Fondo per l'Ambiente italiano in modo da supportare la Fondazione nella gestione e nell'apertura al pubblico dei suoi beni. Le Giornate Fai di Primavera, infatti, sono la manifestazione di punta del Fai e sono finalizzate a stimolare la collettività alla conoscenza del patrimonio culturale italiano e della sua fragilità.

INAUGURAZIONE

Un planetario nel Torrazzo

Si arricchisce l'offerta culturale, turistica e didattica del polo museale della diocesi di Cremona. Mercoledì 20 marzo sarà infatti inaugurato il nuovo planetario all'interno del Museo Verticale del Torrazzo. In una data significativa – un equinozio di primavera reso speciale dall'attesa della cosiddetta «Superluna» – alle ore 21.00 sarà inaugurato il progetto promosso dal Museo Verticale del Torrazzo in collaborazione con l'Associazone Astrofili cremonesi e con il finanziamento della Fondazione Comunitaria della città di Cremona. Durante la serata si potrà assistere alla prima proiezione ufficiale della volta celeste e delle sue meraviglie sulla calotta del planetario e grazie agli astrofili sarà possibile un'osservazione speciale della luna piena dal terrazzo della Bertazzola.

APPUNTAMENTI

celebrazioni. *Palme, alle 10.30 Messa presieduta dal vescovo*

Con la Domenica delle Palme si aprono ufficialmente i riti della Settimana Santa. Le principali celebrazioni saranno come sempre presiedute dal vescovo Antonio Napolioni in Cattedrale e, per anziani e malati che non avranno la possibilità di recarsi in chiesa, saranno fruibili anche in televisione su Cremona1 (canale 19) e in diretta streaming sui canali web e social della Diocesi. Il primo appuntamento sarà dunque domenica prossima con la Messa delle Palme che inizierà alle 10.30 nella chiesa di S. Maria Maddalena, in via Realdo Colombo, a Cremona. Qui avrà luogo la benedizione dei rami di palma e di olivo. Subito dopo i fedeli, con il vescovo e i canonici del Capitolo della Cattedrale, percorrendo via Aporti e via Sicardo, si muoveranno alla volta della Cattedrale dove continuerà la celebrazione eucaristica.

Sinodo. *Le aggregazioni ecclesiali venerdì in Seminario*

Anche le aggregazioni ecclesiali – gruppi, associazioni e movimenti – sono chiamate a dare il proprio contributo attivo al cammino sinodale diocesano. Il 22 marzo è previsto un momento insieme al Vescovo. Ogni realtà rappresentata da un gruppo di aderenti parteciperà ad un confronto con i membri delle altre associazioni sui cinque ambiti cui il cammino sinodale quest'anno chiede di soffermarsi. L'incontro sarà ospitato presso il Seminario di Cremona dalle 18. Dopo il convegno diocesano dello scorso settembre, l'appuntamento del 22 marzo intende essere un ulteriore momento di comunione tra coloro che vivono la fede e gli impegni vocazionali in associazioni, gruppi e movimenti e che «ci farà proprio bene, come è sempre accaduto ogni volta che abbiamo scelto di esserci», sottolinea il vescovo Napolioni nella lettera di invito indirizzata alle aggregazioni ecclesiali presenti in diocesi.

convegno. *Quattro scuole riflettono sulla giustizia riparativa*

Quattro scuole del territorio: (liceo Vida e scuola secondaria di primo grado Virgilio di Cremona e Istituto Santa Chiara e Polo Romani di Casalmaggiore), insieme alle cooperative, Cosper e Nazareth, partecipano a un progetto nazionale sulla giustizia riparativa, intesa come prassi metodologica per l'approccio ai minori coinvolti in procedimenti penali e alle loro famiglie. Lunedì 18 marzo nel salone Bonomelli del Seminario vescovile di Cremona, dalle 14.30 alle 18, ci sarà il seminario del progetto ***Tra Zenit e Nadir: rotte educative in mare aperto***, capofila l'Istituto Don Calabria in partnership con il Coordinamento nazionale comunità di accoglienza) che ha l'obiettivo di promuovere e facilitare l'adozione del paradigma della giustizia riparativa, riducendo nel tempo il rischio di recidiva tra i minori autori di reato.

UNIVERSITÀ

Dies Academicus in Cattolica

Mercoledì 20 marzo sarà un giorno di festa per la sede di Cremona dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Durante la giornata, infatti, il campus Santa Monica ospiterà il ***Dies Academicus***, che sarà inaugurato, alle 10, con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal vescovo Antonio Napolioni nella cappella universitaria. A seguire l'attenzione si sposterà nell'aula magna del campus, dove, alle 11, avrà luogo il discorso introduttivo pronunciato dal magnifico rettore Franco Anelli, seguito dal saluto del sindaco di Cremona Gianluca Galimberti e dagli interventi di Lorenzo Morelli, docente ordinario di Microbiologia agraria, e di Ettore Bologna, responsabile delle attività mediche e socio-assistenziali della Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero. La cerimonia segnerà anche l'avvio delle celebrazioni per il 40° anniversario di presenza dell'ateneo nella città di Cremona.

Religione e Intelligenza artificiale

«Le religioni rendono possibile l'esperienza umana nella sua integralità» in un clima culturale in cui «l'Intelligenza artificiale sta portando a estreme conseguenze il processo di riduzione della ragione a ragione calcolatoria». È questa la conclusione (ma anche il punto di partenza per ulteriori approfondimenti) a cui ha condotto la riflessione di Mauro Magatti, professore di Sociologia (Facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ed editorialista di *Avvenire* e *Il corriere della sera*) nel suo intervento lunedì presso l'aula magna del Campus dell'Università Cattolica di Cremona. L'incontro, dal titolo *Religioni e Intelligenza Artificiale* era inserito come quarto appuntamento nel ciclo *Intelligenza artificiale, chi sei?* organizzato dal Centro pastorale della Cattolica di Cremona, una serie di conferenze pensate per affrontare, da più punti di vista, un tema al momento piuttosto caldo e sul quale la formazione, non solo dei giovani ma anche degli adulti, richiede particolari competenze e profondità di pensiero.
Innanzitutto bisogna capire che cosa sia la tecnica che, sulla scorta di Socrate e Platone, Magatti definisce «un farmaco, un veleno curativo», davanti al quale non ha senso considerarsi «tecnoentusiasti» e nemmeno «tecnofobici». La tecnica fa passi da gigante, ci ha condotto all'IA e ora «dobbiamo starci dentro». Nessuna esaltazione e nessuna demonizzazione, dunque, da parte del sociologo che invita invece a capirne le logiche. E per farlo ha intrapreso un excursus sul concetto di «pensiero, di », come lo chiamavano i Greci, fino ai giorni nostri. Un viaggio nel tempo attraverso la cultura occidentale per spiegare ai numerosissimi presenti in aula magna che il «si basava su due pilastri: l'intelletto e lo spirito». Per entrambi questi due elementi fondanti, però, si è arrivati a un processo di esternalizzazione per cui «l'intelletto prima è diventato *ragione* e poi nel tempo *ragione calcolatoria*» affidata alle macchine e non più alla mente umana. Un simile processo è avvenuto anche per la dimensione spirituale, nella quale un tempo si confondeva e fondeva il religioso e che ora «è un'idea quasi sparita». Per cui «l'Intelligenza Artificiale si inserisce in una cultura che non solo ha separato fede e ragione, ma ha ridotto la ragione a *ragione calcolatoria* e lo spirito a *spirito individualistico*». Ecco dunque con che cosa deve fare i conti la religione, il cristianesimo (che Magatti definisce «religione di libertà»), ma anche tutte le altre confessioni. Non è un caso che «sotto i 35 anni l'esperienza religiosa in Europa sia quasi azzerata».
Senza rischiare di cadere nei fanatismi (cosa che Magatti vede come una strada percorsa da molte confessioni religiose di questi tempi) alla religione spetta l'arduo compito di «conservazione dell'umano». Come farlo è una grande sfida, come lo è gestire una tecnica che corre e avanza ben più velocemente del pensiero riflessivo dell'uomo.

L'intervento del professor Magatti

Il sociologo Magatti: «Si è ridotta la ragione a ragione calcolatoria così come lo spirito a spirito individualistico»